Anno XVIII | Venerdì 26 Gennaio 1883 | N. 23

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Gli ufficiali della milizia territoriale

Dai rapporti pervenuti al Ministero della guerra sono constatati assai soddisfacenti i risultati conseguiti nei corsi d'istruzione impartita nell'anno 1882 agli ufficiali della milizia territoriale.

Gli ufficiali intervenuti agli anzidetti corsi furono 987, dei quali 85 volontariamente. Posero essi il massimo impegno nelle istruzioni, serbarono sempre un contegno lodevole e strinsero relazione di vera fratellanza militare con gli ufficiali dell'esercito permanente. Fra questi, gli addetti all'istruzione disimpegnarono la loro missione in modo degno d'encomio per la loro operosità e zelo, cui in gran parte si debbono i buoni risultati ottenuti.

A quanto sappiamo, anche nel corrente anno avranno luogo quei corsi d'istruzione; e così la milizia territoriale si porrà sempre più in grado di corrispondere allo scopo della sua istituzione avendo ufficiali pieni di buona volontà, istruiti ed animati da spirito patriottico e militare.

In Francia.

Parigi 25. I ministri decisero all'unanimità di respingere la proposta Floquet.

Non si raggiunse lo stesso accordo nel sostenere i progetti del governo.

La posizione è difficilissima: la crisi è inevitabile.

Parigi 25. Il ministro della marina respinse ieri alla seduta del Consiglio tutte le proposte di provvedimenti eccezionali diretti contro i membri della casa d'Orleans.

Il ministero della guerra, invece, è d'accordo che sia data facoltà in casi determinati al capo dello Stato di prendere provvedimenti contro gli orleanisti; nega però che possano applicarsi ora tali misure contro gli orleanisti.

Il presidente del consiglio è titubante. Riesce quindi impossibile porsi d'accordo a questo proposito.

Si ripetono continuamente le voci di dimissioni del gabinetto, che vengono tosto smentite.

La commissione della Camera ai nuovi progetti di legge non ha preso ancora veruna decisione.

La disposizione che prevaleva da prima in seno alla commissione fu però scossa fortemente in seguito ad un discorso forbitissimo di due ore del generale Billot in favore dei membri di casa Orléans che servono nell'armata.

Corre voce che il presidente Grévy abbia dichiarato al senatore Peyrat che la quiete della repubblica richiede delle misure di precauzione contro gli orleanisti.

La voce pubblica considera oramai il gabinetto come prossimo a morire. Aumentano le probabilità di un gabinetto Ferry.

Il ministro Fallières dichiarò iersera al consiglio dei ministri che tutti i prefetti dei dipartimenti occidentali hanno segnalato i sintomi d'un movimento legittimista, ed essere quindi necessario prendere tosto provvedimenti energici.

Parigi 25. La Commissione pel progetto sui pretendenti indirizzò ai Ministri alcune domande.

Duclerc, rispondendo a Pelletan, disse che il Governo attende le proposte della Commissione, quindi delibererebbe.

Fallieres, rispondendo a Proust, disse che il Governo non espulse Napoleone, perchè il decreto del 1872 sollevò molte difficoltà giuridiche. Circa alla domanda se il Governo userà le armi che gli si daranno, Fallieres rispose che il Consiglio delibererà.

Fabre domandò se per fare un testo accettabile dal Senato e per evitare una crisi ministeriale, non si potrebbe surrogare l'art. 3 del progetto del governo con una disposizione proibente ai principi di occupare funzioni elettive ed impieghi civili e militari. Duclerc rispose che il governo delibererà.

Rispondendo a Montjau, Fallieres disse che nessun pericolo sovrasta alla repubblica. Esistevano deplorevoli velleità, ma non avevano alcuna probabilità di riuscita, stante lo spirito della popolazione. Nessun complotto è da temersi. Il Governo vigila ed agirebbe con energia.

La Commissione sospese momentaneamente la seduta.

È smentito che il giudice d'istruzione abbia dichiarato non farsi luogo a procedere contro Napoleone. L'istruttoria non è chiusa.

Parigi 25. Dopo la partenza dei ministri, la commissione approvò con 6 voti contro 4 e una astensione, la proposta che proibisce di restare nel territorio di Francia, Algeria e colonie a tutti i membri delle famiglie che regnarono in Francia, privandoli dei diritti politici, dichiarandoli ineleggibili, vietando loro di far parte dell'esercito, deferendo i delinquenti ai tribunali correzionali per essere condannati da uno a cinque anni di carcere. Dopo scontata la pena, si ricondurranno alla frontiera.

Londra 25. L'imperatrice Eugenia, partendo, disse a un giornalista che visitò Parigi semplicemente per esprimere la sua simpatia alla principessa Matilde. Non vide Gerolamo, nè gli scrisse. Non ricevette nessuna comunicazione dal governo francese. Ritorna a Londra, avendo ottenuto il suo scopo.

Parigi 25. La situazione è invariata. Tutta questa mattina ebbero luogo colloqui fra i ministri. Stasera si terrà consiglio dei Ministri.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 25.

Sulle conformi conclusioni della Giunta, la Camera dichiara vacante un seggio del 3° collegio di Roma per l'ineggibilità dell'eletto, e convalida l'elezione del 1° collegio di Avellino in persona dell'on. Del Balzo Girolamo.

Riprendesi la discussione del bilancio del Ministero d'agricoltura e commercio. Nervo raccomanda di studiare di affidare ad uffici locali parte del soverchio lavoro accentrato nelle amministrazioni centrali ed invita poi il Ministero a proseguire sulla via presa di proteggere la produzione nazionale e di alleviare l'imposta sulla proprietà fondiaria. Arisi replica alle parole dettegli ieri da Magliani circa gl'impiegati, e presenta una proposta decentrativa.

Parlano vari oratori e Magliani ad analoga interrogazione del presidente, dichiara che è pronto a comunicare alla Commissione del bilancio tutti i documenti relativi al riordinamento dell'organismo delle amministrazioni, ma che non può accettare il vincolo che gl'imporrebbe l'ordine del giorno di Nervo. Questi prende atto delle dichiarazioni del ministro e, raccomandando la semplificazione nell'organismo amministrativo, lo ritira.

Si annunziano interrogazioni di Ceneri su un processo testè iniziatosi a Bologna contro Saffi, Carducci, Guerrini, Ghelli ed altri, e di Costa sulle ragioni che hanno determinato lo scioglimento della riunione pubblica che ebbe luogo il 21 gennaio in Ravenna nel teatro Mariani.

Depretis dice che riferirà la prima al guardasigilli e dirà domani se e quando risponderà alla seconda.

Approvansi in seguito i primi 8 capitoli delle spese generali con le cifre concordate fra il Ministero e la Commissione.

Al cap. 9 (agricoltura) Palomba descrive lo stato di marasmo in cui giace la Sardegna per la siccità subita e per altre cause stabili. Ringrazia il ministero dei provvedimenti presi per migliorarvi la sicurezza pubblica. Domanda quali idee esso abbia per riparare ai gravissimi danni dell'agricoltura nell'isola.

Gallotti svolge i vantaggi del trovato dei forni per l'essicazione dei grani. Urge che il governo si adoperi a propagarli e propone a tal uopo si stabilisce un premio di 30 mila lire a chi troverà un essicatoio che possa completamente sostituire l'azione del sole.

Serafini invita il ministro ad istituire delle scuole teorico-pratiche pei figli dei proprietari agricoltori.

Rimandata la discussione, il Presidente annunzia che lunedì prossimo si procederà all'elezione di un vicepresidente in surrogazione di Varè.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Dai documenti presentati da Acton alla Commissione generale del bilancio onde schiarire la questione della corazzatura dell'*Italia*, apparisce che le esperienze per decidere la preferenza tra le corazze Compound e le corazze Schneider non sono ancora finite. Sotto taluni aspetti le corazze Compound avrebbero dato migliori risultati; sotto altri aspetti avrebbero dato risultati inferiori. Tuttavia le corazze Compound sembrano capaci di resistere a tre colpi di cannone da cento; le corazze Schneider, invece, soltanto a due.

— Fu pubblicata la relazione della direzione generale del demanio. Risultato di essa è che in nove anni oltre 60,000 meschini proprietari rimasero spogliati dell'abitazione e delle terre per non poter pagare le imposte. Queste cifre produssero viva impressione. Parecchi deputati sollecitarono Magliani a ripresentare la legge sulle quote minime proposta dall'onor. Doda.

— Il *Bersagliere* dice che ieri il Re Umberto ricevette il conte di Aquila, fratello dell'ex-re Ferdinando II, che volle fare atto pieno di ossequio e di sudditanza al Re d'Italia.

— La Società Veneta di costruzione presentò ieri all'on. Baccarini il progetto dell'ingegnere Gabelli per la galleria subaquea Messina-Reggio per unire il continente alla Sicilia.

Venezia. Il celebre pittore Makart è giunto con la moglie da Vienna direttamente a Venezia. Si fermerà a Venezia parecchio tempo.

Milano. Baldassare Tagliabue, di anni 61, uno della schiera dei Mille, moriva ieri l'altro a Milano. Era nato in Como ed abitava da molto tempo in quella città.

Pavia. A Montescano, presso Pavia, fu trovata assassinata certa Rosa Bernini. Il figliastro ed il marito vennero arrestati, l'uno come autore, l'altro come complice dell'assassinio.

Catania. La sera del 23 una grave tempesta si scatenò presso Riporto non lungi da Catania. Quattro bastimenti naufragarono. I naufraghi vennero salvati

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il comitato alle lingue della Camera viennese respinse con voti 12 contro 7 la proposta del deputato tedesco Wurmbrand, la quale fece chiasso a suo tempo, " che sia dichiarata la lingua tedesca quale lingua dello Stato,,.

— Il partito tedesco è sgomentato, prevedendosi quasi certa la nomina di Zeithammer, caldo sostenitore dei diritti boemi, al ministero dell'istruzione.

— Leggiamo nella *Triester Zeitung* d'ieri, Notizie da Zara del 22 corr. recano che il luogotenente barone Jovanovich venne abbordato da un giovane di apparenze civili da Spalato, a nome Voltolini, che gli rivolse la seguente minaccia: "Se non ci trovassimo sopra una via popolata, io ti ucciderei!,, Il giovane fu tosto arrestato. Fu perquisito il suo domicilio e furono trovate delle armi.

Francia. In molte città della Francia ebbero luogo delle dimostrazioni legittimiste in occasione del 90° anniversario della morte di Luigi XVI. Fra altro, a Lilla venne affisso ad un filo del telefono, nel bel mezzo di una piazza, una grande bandiera bianca e gialla con da una parte un giglio e dall'altra la scrittura: « Viva il Re! »

— John Lemoinne scrive spiritosamente nel *Journal des Débâts*, che il principe Girolamo dovrebbe farsi difendere dal sig. Floquet, il quale, allorchè si discuteva la legge sulla stampa, fece un discorso, dicendo che non si possono punire i delitti di opinione.

Russia. Scrivono da Varsavia che avvennero scene tumultuose all'Università causa l'uso della lingua russa nell'insegnamento della letteratura polacca. Il professore Wierzhowski pretestò una malattia per non fare lezione.

Inghilterra. Quasi tutto il personale della Compagnia caledonica delle ferrovie scozzesi si è posto in isciopero e dimanda, per ritornare al lavoro, una diminuzione dell'orario e un aumento delle mercedi. Gli impiegati delle altre Compagnie si sono rifiutati a prestar servizio provvisorio alla Caledonica, ed inoltre hanno deliberato di dedicare il guadagno di una giornata di lavoro in soccorso degli scioperanti.

America. Un terribile disastro è avvenuto nella fabbrica di polvere presso San Francisco (California). Otto tonnellate di polvere presero fuoco. Ci furono sette tremendi scoppi. Quaranta chinesi furono ridotti in minuzzoli. Perì anche un capo-fabbrica. L'edifizio è distrutto.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 7) contiene:

1. Avviso d'asta. Il 4 febbraio p. v. nell'Ufficio comunale di Dogna si terrà il primo esperimento d'asta per deliberare l'appalto dei lavori per la sistemazione e riordino della prima parte della casa comunale ex Tommasi. L'asta sarà aperta sul dato di l. 2859.32.

2. Avviso. Presso la Segretaria Municipale di Cordenons per giorni 15 è esposto il progetto tecnico relativo al riatto della strada comunale obbligatoria detta Comugna. Chiunque vi abbia interesse può prenderne conoscenza e deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere..

3. Avviso. I signori azionisti della Banca di Udine sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il 18 febbraio p. v. alle ore 12 mer. nella casa della Banca per deliberare sull'ordine del giorno già pubpublicato anche in questo giornale.

4. Avviso d'asta. L'11 febbraio p. v. si terrà nel Municipio di Comeglians il 1.o esperimento d'asta con ribasso del 15 per cento sulle stime forestali per la vendita di 5509 piante resinose e 24619 metri cubi di borre di faggio del bosco Costa-Mezzana con Pietra-Castello in territorio di Rigolato.

5. Estratto di bando. In seguito all'aumento fatto del sesto dall'avv. Fornera, il Presidente del Tribunale di Pordenone fissò il 27 febbraio c. a. per il nuovo incanto, avanti il Tribunale suddetto, in odio del sig. Innocente Luigi di Fiume e per esso defunto i di lui eredi, di immobili siti in mappa censuaria di Fiume, sul prezzo d'incanto di l. 4340. *(Cont.)*

Le scritte che deturpano le muraglie. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso che ci auguriamo ottenga il desiderato effetto:

Il Municipio in riguardo al decoro e all'obbligo imposto ai cittadini di mantenere puliti coll'imbiancamento o colle tinte i prospetti delle case, ha fatto in questi giorni con dispendio non lieve cancellare le scritte da cui vennero deturpati.

E' qualche tempo che questa abitudine di sfregiare con leggende gli edifici, e che dà un'idea così infelice della civiltà di un paese, si è ripresa, rivelando purtroppo, colla qualità delle scritte, il pervertito istinto in taluni che pur dovrebbero al contrario offrire ai cittadini esempio di civile educazione.

È impossibile che gli incaricati della Vigilanza Urbana impediscano che ad una od altra ora si eseguisca uno sfregio, con un pezzo di carbone, su centinaja di edifici. Il Municipio pertanto affida ai cittadini la cura di impedire il rinnovarsi di codesti atti deplorevoli, e prega chiunque ne sia testimonio di riprendere il malconsigliato o di seguirlo finchè lo riconosca denunciandolo all'Ufficio Centrale dei Vigili Urbani.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà questa sera alle ore 8 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Intorno ad un saggio recente di traduzione da Teocrito. Osservazioni del sig. prof. C. A. Murero.

2. Approvazione del resoconto economico 1881-82.

NB. Vi si terranno anche due brevi commemorazioni dei defunti soci prof. *Marinoni* e mons. *Tomadini.*

Commissione Provinciale per i soccorsi agli inondati. Elenco n. 25.

(Continuazione).

Buttolo Leonardo c. 50, Turcat Giuseppe c. 25, Ripoli Vincenzo c. 25, Montegano Giacomo c. 25, Mollaro Angelo c. 25, Della Valentina Antonio c. 25, Muzzolini Massimo c. 25, Colussi Valentino c. 25, Armellini Rodolfo c. 50, Bianchini Giuseppe c. 25, Gervasutti Sante c. 25, Perini e Del Fabro c. 50, Della Giusta don Paolo l. 3, Cojaniz Germano l. 5, N. N. c. 32, Zacomero Valentino l. 1, Cossio Giuseppe lire 2, Rumiz Giacomo c. 50, Ermacora Giacomo l. 1, Fadini Giovanni l. 2, Agosto G. Battista c. 50, Del Medico Giacomo c. 60, Urli Domenico l. 2,50, Muzzolini Giovanni c. 30, Del Fabbro Luigi l. 2, Passera Giuseppe l. 4, Gerussi Pietro l. 1,50, Venturini Andrea c. 50, Boezio Domenico c. 20. Passera Demetrio l. 1, Muzzolini Michele l. 1, Del Medico Paolo c. 50, Passera Antonio c. 50, Del Medico Antonio c. 50, Rovere Giacomo c. 50, Passera Paolo c. 20, Del Medico Pietro c. 80, Toso Domenico cent. 15, Toso Paolo l. 2, Toso Giusto lire 1, Volpe Giacomo cent. 50, Pascolo Leonardo cent. 40, Volpe Pietro cent. 20, Del Medico Giovanni l. 1, Pascolo Michele c, 40, Chiabba Francesco l. 2, Volpe Luigi c. 50, Volpe Maria c. 20, Rosso Regina c. 50, Volpe Giuseppe l. 5, Volpe Antonio c. 10 Volpe Luigi c. 40, Ermacora Luigi c. 20, Volpe Antonio c. 16, Volpe Angelo c. 10 Volpe Gio. Bat. c. 10, Cojaniz Domenico c. 20, Cojaniz Teresa c. 30, Pattini Tulio c. 30, Zanini Giovanni 50, Ermacora Eugenio c. 20, Comelli Antonio c. 10, Rovere Giovanni c. 44, Paolone Girolamo l. 5, Di Giusto Biagio c. 20, Cossio Giacomio cent. 31, Agosto Giovanna cent. 20, Ermacora Antonio cent. 20, Ermacora Giacomo l. 1, Rovere Pietro c. 40, Rovere Giuseppe c. 40, Rovere Anna l. 1, Rovere Giacomo l. 1, Rovere Antonio l. 1, Treu Giuseppe l. 1, N.N. c. 50, Zuliani Luigi c. 30, Anzil Domenico c. 50, Ermaccra Pietro l. 1, G.B. Fa·lini c. 30, Tonchia Giuseppe c. 50, Beltrame Bertrando c. 50, Cojaniz Natale c. 10, Fadini Pietro c. 20, Tonchia Romano c. 80, Alessandrini Antonio lire 4, Armellini eredi fu Mattia l. 2, Beltrame Celeste c. 50, Volpe Ant. l. 1, Morelli Lorenzo l. 1, N.N. c. 20, Alessio Elisab. c. 20, Armellini don Antonio l. 5, Bearzi Ant. l. 2, Volpe Giac. l. 2, Cojanis Luigi c. 20, Cragnolino Giovanni c. 50, Trojano Francesco l. 1, Comello Valentino c. 50, Volpe Vitale c. 20, Turrini Luigi l. 2, Anzil Antonio c. 25, Revelant Giovanni c. 13, Lugano Giambattista c. 50, Lugano Valentino c. 25, Miani Agostina l. 1, Muzzolini Berta c. 20, Agosto Luigi l. 1, Volpe Giuseppe c. 55, Trojano Maddalena l. 1.50, Grillo Eugenio (II offerta) l. 1, Mosca Giulio l. 2, Del Medico Giacomo fu Giacomo c. 65. Cossa Gio. Batt. fu Valentino l. 2, Cossa Gius. fu Valentino l. 1, Toffolo Giovanni c. 20, Moretti Giovanni c. 20, Moretti Pietro l. 1, Paoloni Vincenzo l. 1, Paoloni Domenico c. 50, Comelli Gioachino c. 45, Miconi Giuseppe c. 10, Paoloni Giacomo c. 50, Zardini Luigi l. 1, Chicco Bernardino l. 2, Chicco Luigi l. 2, Pinoso Francesco l. 1, Zanitti Antonio c. 10, Zoratti Nicolò l. 1, Grillo Giacomo c. 50, Paoloni eredi fu Giuseppe c. 50, Comelli Giacomo cent. 50, Morgante Antonio lire 1.50, Vattolo Giacomo c. 30, Cattarossi Maria l. 1, Morgante Pasquale l. 2.20, Cosa Gio. Batt. c. 30, Fadini Domenico l. 2, Comelli Gio. Batt. l. 1, Fadini Vincenzo l. 1, Vattolo Alessandro c. 20, Fadini Valentino c. 30, N. N. c. 5, Cossa Giuseppe di Luigi l. 2, Paoloni Giacomo e Giuseppe di Girolamo l. 1.50. Antoniutti Lodovico l. 1, Del Medico Caterina ved. Lendero l. 2, Zanini Edoardo c. 40. Gobetti Matilde c. 50, Villa Angelo c. 50, Armellini Giuseppe l. 4, Pontelli Veneranda c. 50, Del Fabro Leonardo l. 1, Busolini Giov. l. 1, Barbetti Giov. l. 1, Londaro Gius. l. 1, Formentini Gius. l. 5, Fadini Luigi c. 60, Fadini Ant. l. 1, Armano Caterina c. 20, Del Medico Giovanni c. 37, Michelutti Domenica c. 10, Armano Giovanni l. 1, Del Fabbro Domenico c. 50, Del Fabro Giovanni c. 30, Armano Domenico l. 1, Fadini Giuseppe l. 2. Tavasanis Luigi l. 1, Nicoletti Antonio c. 50, Querini

Giuseppe c. 50, Fadini Maria c. 55, Del Fabro Giorgio l. 1, Del Fabro Domenico c. 20, Morgante Italia l. 5, Morgante Clelia di Ferdinando lire 2, Cossio Luigi fu Giuseppe l. 5, Comune di S. Leonardo l. 100.

Totale lire 62939.40

Udine, 27 novembre 1882.

Il Segretario della Comm., F. Craveri.

Lavori pubblici in Provincia. Dal *Giornale dei lavori pubblici* rileviamo, che venne firmato il Regio Decreto che dichiara di pubblica utilità le opere di regolarizzazione della piazza di San Martino e che il Consiglio di Stato approvò il progetto di appalto del 6° tronco della strada nazionale Carnica n. 51 compresa fra l'abitato di Ampezzo e quello di Forni di Sotto.

Lavori ferroviari. Il Consiglio di Stato ha ritenuto che possa accordarsi alla Provincia di Udine la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia di quarta categoria da Udine per Palmanova a Portogruaro con un binario di servizio dalla Stazione di San Giorgio Nogaro al porto.

La statistica dei pacchi postali. La statistica dei *pacchi postali* impostati nel 1882, pubblicata dalla Direzione delle Poste, mostra quanto provvida fosse la misura di istituire questo modo di spedizione.

Essa è fatta provincia per provincia e mese per mese. Così si vede dove si impostò il maggior numero di pacchi, che è naturalmente nei grandi centri. Nella distribuzione mensile delle impostazioni vediamo un notevole aumento negli ultimi mesi e specialmente nel dicembre, forse perchè questo è il mese dello scambio dei regali. Da ciò si può ricavare l'indizio, che un tale movimento si andrà accrescendo sempre più a norma che sarà entrato nella pratica delle popolazioni.

I pacchi impostati nel 1882 furono 2,605,922, e di questi 412,091 solo nel dicembre.

La Provincia che ne impostò di più fu quella di Milano, cioè 488,473.

Dopo vengono Napoli con 236,842, Roma con 201,938, Torino con 195,424, Firenze con 120,676, Genova con 94,265, Palermo con 86,882. Udine non supera i 14,813.

I *pacchi arrivati* nel 1882 sono 2,801,108. Di questi Udine ne conta 24,755. In questa parte le cifre sono diversamente distribuite, e si vede che i centri secondari ricevono più che non spediscono. Roma tiene nei ricevimenti il primato, cioè 207,451. Poi vengono Milano con 185,231, Napoli con 178,348, Torino con 139,740, Genova con 117,790, Palermo con 98,100, Firenze con 97,112.

È da notarsi il *movimento dei pacchi negli uffici di confine.* Ne vennero *esportati* 131,352 ed *importati* 258,577. Anche per quest si vede un movimento molto maggiore negli ultimi mesi in confronto dei primi, che indicherebbe pure la tendenza all'aumento.

Negli ultimi dell'anno fu notevole l'aumento negli uffici di Chiasso, Udine, Pontebba causa le inondazioni del Tirolo. Nei pacchi *esportati* primeggia Modane con 44,308, poscia Chiasso con 35,823. Udine ne conta 9,979, Pontebba 8,792.

Nei pacchi *importati* viene primo Modane con 121,534, poi Chiasso con 115,572, Udine ne conta 7,203, Pontebba 35,605.

Nel movimento di *transito* primeggia Modane, poi viene Brindisi, poi Pontebba.

Società Stenografica di Udine. Domani 27 corr. a ore 8 pom. avrà luogo, presso la sede della Società, l'Assemblea generale dei Soci, per trattare diversi importanti argomenti.

La Direzione confida che i signori Soci non vorranno mancarvi e che anzi, col loro intervento, gioveranno maggiormente al vantaggio ed all'incremento della Società.

Personale militare. Il Bollettino militare del 24 corr. gennaio annuncia:

Sapelli di Capriglio Enrico, capitano nel Reggimento cavalleria Novara (5) nominato aiutante di campo della 7ª brigata cavalleria.

Il tenente nel reggimento stesso Moggi Tito in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze è colà morto il 18 corr.

Beneficenza. Il signor co. Filippo di Brazzà volle festeggiare con un'opera di beneficenza la nascita e battesimo d'un suo figlio, elargendo lire cinquanta a questa Congregazione di carità.

La Congregazione, riconoscente, rende le più vive grazie.

Tariffa telegrafica. Ricordiamo che tra le recenti riforme introdotte nella tariffa telegrafica havvi anche quella in forza di cui le tasse dei telegrammi possono essere pagate mediante francobolli postali che sono del valore di l. 2, cent. 50, 40, 30, 25, 20, 10, 5, 2 e 1.

Un felice pensiero. Il signor Pacifico Falusca, maestro comunale della frazione di Torre, ebbe a giorni scorsi il gentile pensiero di accompagnare una quarantina dei suoi allievi a visitare l'Asilo infantile di Pordenone. I bambini ivi accolti li ricevettero con molta espansione e diedero un saggio delle loro bravure nei giuochi e lavori Fröbelliani, nel canto, nella ginnastica, nel leggere e nello scrivere. I visitatori non si risparmiarono nel manifestare la loro ammirazione e la provarono col fatto regalando tutti que' poveri bambini di una ciambella che mise al colmo il loro entusiasmo. Un bravo al signor Falusca; quest'atto lo qualifica un ottimo e intelligente educatore.

Il pittore friulano Luigi Nono (Sacile) è molto lodato nella stampa per un suo quadro intitolato: *Refugium peccatorum*. Il Fontana nella *Rassegna* dice, che «Luigi Nono col quadro esposto a Roma, va a mettersi d'un salto nella schiera dei più eletti artisti d'Italia.»

Sorveglianza raddoppiata. L'*Eco del Litorale* scrive telegrafarsi dal confine ai giornali che tanto dalla parte austriaca che dall'italiana la sorveglianza è stata raddoppiata «in conseguenza a certe lettere di minaccia mandate ai podestà di Versa e di Viscone dall'Italia ed a certe dimostrazioni «in fieri» che si temono pel processo Ragosa ad Udine.»

Un benemerito. Scrivono in data del 21 da Spilimbergo: Ieri, dopo lunga malattia, morì in Lestans il sig. Nicolò Fanferi, vecchio ottantenne, il quale lascia di sè in tutti grata memoria, per le cure indefesse da lui prodigate in vantaggio dell'umanità sofferente. Gli abitanti di Lestans e dei paesi circonvicini, accorrevano, se malati, a lui, che li accoglieva indistintamente di cuore; e da tutti compianto.

Oggi ebbero luogo i funerali, che riuscirono imponenti. La bara, uscita di chiesa, fu portata in giro per la Piazza e quindi al Cimitero, accompagnata dalla banda di Spilimbergo, diretta dall'ottimo maestro Pittana, e da seguito enorme di popolo.

Vittima della miseria. Quella povera donna, che, come ieri dissimo, cadde nella notte del 24 al 25 corr. come morta al suolo e, raccolta da una pietosa famiglia, morì nel corso della notte stessa era certa Chiara Teresa d'anni 59. Morì vittima della miseria, vittima della fame e del freddo! A nulla valsero le cure prestatele, l'aver cercato di riscaldarla, di rifocillarla. L'estenuamento era già troppo avanzato. Due donne erano andate in cerca di un medico; era trascorsa la mezzanotte e il medico fece loro rispondere che sarebbe andato nella mattina dopo. La mattina dopo, cioè ieri mattina, la povera Chiara era cadavere. Vero è che molto probabilmente l'intervento di un medico sarebbe stato inutile. La casa dove essa venne raccolta è quella nel Vicolo Caiselli al n. 4.

Andrebbe bene! Nelle sere di veglione, l'accesso al Teatro Minerva è occupato da una schiera di monelli che beffeggiano e deridono le maschere e difficultano il passaggio a chiunque si dirige al Teatro. Sentiamo che in vista di ciò e per rinforzare il servizio delle Guardie incaricate di mantenere il buon ordine in quel luogo e in quelle sere, l'onorevole Municipio avrebbe deliberato di mandare anche due Vigili urbani, i quali rimarrebbero all'ingresso del Minerva fino all'ora in cui i monelli sono spinti dalla stanchezza e dal freddo a ritornarsene ai patri lari. Sarebbe un'ottima disposizione.

Onoranze funebri. A Cividale si sta preparando una solenne ufficiatura funebre e una commemorazione in onore dell'illustre mons. Tomadini per il trentesimo della sua morte. Verrebbe eseguita una messa di classico autore e alcune composizioni musicali dell'illustre estinto.

Sull'inaugurazione del caseificio sociale d'Illeggio. Si narra di un illustre scrittore che, per comporre la sua opera, usava ritirarsi in un padiglione tutto irraggiato di sole e vestirsi di abiti eletti, affinchè, da ogni cosa che gli stava intorno, l'animo suo venisse disposto ad esprimere i suoi pensieri nelle forme più squisite. Questa volta avrei ben voluto imitarne l'esempio, ma forse nè il padiglione irragiato di sole, nè l'elegante vestito m'avrebbero giovato tanto, quanto mi deve aver giovato la commozione profonda, entusiastica donde mi sento ancora invaso nel riandare con la mente il fausto avvenimento cui ieri ho assistito, voglio dire all'inaugurazione della latteria sociale d'Illeggio.

Villaggio mollemente adagiato sulla dolce convalle che s'infrappone tra lo Strabut e l'Amarianna, è lambito dal torrente Trambe che solo rompe il romantico silenzio di quel romitaggio col grato rumore delle sue frequenti cascate. Dista dal capoluogo del Comune (Tolmezzo) circa sei chilometri ed è allacciato a quest'ultimo con una strada che or strada può dirsi ed or sentiero.

Conta 75 famiglie, con una popolazione di circa 500 abitanti, di indole industriosi e segnatamente economi. Vivono in parte col prodotto del poco grato terreno, in parte col profitto del loro lavoro nella vicina Austria.

Fortuna vuole, che fra quegli abitanti si trovino due sacerdoti per virtù preclari, i quali, interpreti e veri apostoli dell'Evangelo, si sono posti animosamente allo studio di tutti quei miglioramenti morali e materiali che valgono a render più grato a codesti alpigiani il banchetto della vita. Questi benemeriti sacerdoti, mi gode l'animo nel dirlo, sono il rev. parroco Giov. Batt. Piemonte e Don Giuseppe Job.

**

Come in quasi tutta la Carnia, anco in Illeggio, la proprietà fondiaria è pressochè equamente ed omogeneamente suddivisa tra le poche famiglie, ma in ognuna di queste le possessioni non concedono di poter nutrire in media più che tre mucche. Il latte di queste veniva sino ad oggi in parte consumato dalle famiglie in natura, in parte veniva manipolato onde ottenere del burro e del formaggio.

È ovvio lo scorgere come con tre mucche si possa ben fare burro e formaggio, ma in sì piccola quantità da riuscire cattivo e costosissimo. Nè il prestarsi del latte, come facevasi per lo passato, valeva a togliere questi gravi discapiti, poichè di solito tali prestanze si facevano dalle famiglie a due a due; raro era il caso che cinque o sei si unissero per confezionare una forma di cacio buona, con poco dispendio e commerciabile.

Lo studio dei civili progressi di altri paesi, suggerì ai nostri due sacerdoti di valersi della potente leva della associazione per riunire il latte delle mucche di tutto il villaggio e confezionare il burro ed il formaggio in una sola cascina in modo da produrre più e meglio che per lo passato, non solo, ma anche con una minor spesa, ponendo in atto per tal modo il grande principio economico di ottenere il massimo effetto utile col minimo dispendio possibile.

Con ardore da veri apostoli, i sacerdoti d'Illeggio studiarono il problema, e seppero sì efficacemente trasfondere le loro convinzioni in quegli alpigiani che delle 75 famiglie di cui componesi il villaggio ben 73 sono riunite in questa associazione.

Il parroco pose a disposizione della nuova istituzione un fabbricato rurale annesso alla canonica, e dopo allestito un progetto sommario di adattamento ai nuovi usi, fu nell'ottobre scorso quasi per intero compiuto dai soci della latteria istituenda, sussidiati qualche po' anche dal Comune.

Nella prima quindicina dello scorso dicembre, riuniti in vicinio tutti i soci, discussero ed approvarono lo Statuto regolamento che nella sua forma concisa espone i più bei precetti economici e morali. Indi si passò alla nomina degli amministratori, cariche gratuite, ed a quella del casaro. Com'era naturalmente logico e giusto, riuscì eletto a presidente il sig. Parroco ed a consigliere il rev. Job.

Col primo gennaio ebbe principio la fabbricazione del formaggio nella cascina sociale in modo veramente regolare.

**

A leggittimo conforto dei lunghi lavori compiti a raggiugere il proficuo scopo, desiderarono codesti villici di inaugurare solennemente questa istituzione. E non ci voleva che il senno ed il cuore di quei degni sacerdoti per ordinare e disporre questa solennità in modo da riuscire nella sua semplicità commovente e pel numeroso concorso eminentemente istruttiva.

Furono diramati gl'inviti a tutte le autorità del Capoluogo, nonchè a molti tolmezzini e conterranei delle finitime frazioni. La mattina del 21, due amministratori del Caseificio scesero a Tolmezzo ad incontrare gl'invitati che fin dal principio rimasero commossi per la patriarcale gentilezza d'animo loro dimostrata.

Divisi in più drappelli, gli invitati si diressero alla volta d'Illeggio, e quasichè la natura fosse conscia della solennità che doveva aver luogo, fece splendere il sole, quetare il vento in modo da diffondere nell'aria un sì dolce tepore, che di meglio non avrebbesi potuto desiderare nè a Sorrento nè a Nervi.

Quando si fu alquanto inoltrati nella campagna d'Illeggio, videsi venire incontro i rev.mi sacerdoti che, cortesemente accolsero e salutarono ognuno. Il nostro arrivo nel villaggio fu preceduto da spari di mortaletti, e alzato il capo vedemmo l'ingresso dell'abitato adorno di archi trionfali in rami d'abete con epigrafi allusive alla circostanza.

Persino la strada era cosparsa di segatucci e sopra vedevansi deposte foglie di edera raffiguranti le iniziali delle grandi parole: *Fiducia, Unione, Forza.* Ai due lati della via più che duecento uomini erano schierati per ricevere gli invitati, tutti a capo scoperto. La commozione era generale e profonda da ambe le parti.

Giunti sul piazzale della Chiesa, sul quale prospettano e la Canonica ed il Caseificio, vedemmo schierati gli amministratori, ed i casari poi vestiti della loro divisa. Il sig. Parroco offerse agli invitati di che rifocillarsi dopo la breve gita, ed in questo frattempo ebbero luogo le presentazioni e lo scambio di quelle dichiarazioni di sentimenti che tutti veracemente provammo e che erompevano dalle labbra d'ognuno.

Nel cortile del Caseificio erano disposti parecchi sedili, ove presero posto le varie rappresentanze, e dopo adunatasi la popolazione sulla piazza cominciò la ufficiale inaugurazione.

L'amministratore e lattaio Giuseppe Rigoni lesse un discorso in vernacolo, nel quale tratteggiò in modo artisticamente originale l'indole e gli scopi della istituzione e tracciò un vero programma di miglioramenti agricoli, economici e morali; indi ringraziò gli invitati del loro concorso. La venustà della forma, i radicali e giusti concetti, l'insieme completo ed i dettagli armonici, lo rivelarono parte di quella bella mente del prete Job. Quel discorso ci lasciò commossi e sorpresi.

Disse di poi elevate parole il ff. di Sindaco sig. Paolo De Marchi, accennando ai beneficî morali e materiali di questa istituzione, e finalmente l'ill. sig. Pretore con la facondia che lo distingue encomiò l'opera dei promotori e la concordia mirabile dei soci, facendo intravvedere come in un prossimo avvenire, per naturale associazione di cose, sorgeranno altre istituzioni, quali una Cassa di risparmio ed un magazzino cooperativo.

Altri ancora dovevano parlare sul soggetto al Caseificio, ma il discorso dell'oratore lattaio fu sì completo in ogni sua parte da scoraggiarli. Che mai! Chi non doveva comprendere in quel momento che i villici d'Illeggio erano i maestri con la parola e con l'esempio e che i dotti invitati ne erano gli scolari?

**

Finiti i discorsi, i forestieri furono accompagnati nel locale del Caseificio dove il Parroco ed il rev. Job mostrarono e spiegarono ogni cosa. Si cominciò dalla cancelleria dove si pesa il latte e lo si registra, per passare in cucina ove si ebbe agio di esaminare il fornello, gli attrezzi e quant'altro vi stava, indi nella conserva del latte, ove in nitidi vasi di latta era riposto il prezioso liquido.

Nel bel mezzo della stanza, su di un tavolo, stavano esposti i formaggi di un tempo, piccoli come mole da affilar lame, brutti, schifosi con a lato le magnifiche forme che si fanno oggi del peso di 10 kg. Erano pure bellamente disposti dei pani di burro gettati con il nome della latteria e coi suoi emblemi.

Questa minuscola esposizione parlava all'evidenza e comprovava in modo sarei, per dire, palpabile la verità delle idee esposte dall'oratore lattaio. Di poi si passò nella conserva del formaggio ove 160 forme tutte d'un peso, tutte di un colore confortavano maggiormente l'assunto e coronavano l'opera.

**

A questo punto il Parroco ed il rev. Job a gara cercarono di aver secoloro a pranzo gl'invitati; in fatto nessuno potè esimersi dal cedere a tanta gentilezza accettando sì splendida ospitalità.

Come di prammatica, durante il generoso pranzo non si fece che discorrere di latte, di formaggio, di burro, di mucche, di prati, di foraggi ecc.; ognuno sciorinò quello che di meglio sapeva. Nè vi mancarono facezie garbate ed i tratti di spirito di qualcuno dei convitati.

Con felice idea alcuni giovinotti del villaggio vollero darci in sulla piazza il bel spettacolo di una loro mascherata e vi riuscirono, poichè l'astrologo che aveva per cannocchiale una *pigna* girante sopra un piccolo castello era veramente grottesco, e brillanti furono del pari le predizioni che ci regalava dopo osservato lo splendido sole.

**

Alla fine, dopo usciti dalla canonica e già avviati per ritornare a Tolmezzo, il rev. Job volle farci entrare a casa sua, ove ci offerse un ultimo bicchiere e buono assai come lo è sempre l'ultimo. Com'è naturale, dopo bevuto, spontanei e spigliati brindisi anco in vernacolo accrebbero l'allegria e la festività; ma l'ora facendosi tarda dovemmo procedere innanzi chè la via lunga ci sospinge. E qui una inaspettata cortesia ci attendeva per coronare la bella giornata. Quando s'era per uscir dal villaggio, un fiero alpigiano ci ferma e ci legge un addio che portò al colmo la nostra commozione in modo da disarmarci della parola che è poi sì facile in sì lieti momenti. Il casaro del Caseificio sociale di Tolmezzo che prestò l'opera sua nella istituzione di molte latterie (fra le quali quella celeberrima di Villa di Villa) ed assistette alle loro inaugurazioni, dichiarò di non averne mai riscontrato tanto entusiasmo e tanta fede quanta se n'ha ad Illeggio.

Lemme, lemme poichè tra noi vi era qualcuno cui la grave età imponeva rispetto ed altri ancora cui la pinguedine riusciva fastidiosa, quando Dio volle si giunse a casa; si giunse a casa per raccontare ai concittadini le mirabili cose vedute e per riandare tranquillamente con la memoria ed accarezzare le gradite impressioni della fausta giornata.

Giammai fu visto tra noi tanto spirito di concordia! In quella esemplare popolazione spira il soffio di quell'animo che vince ogni battaglia!

**

La festa di ieri resterà per sempre impressa nella memoria di ognuno dei presenti non solo, ma segnerà una fausta epoca nella Storia della Carnia. L'istituzione ieri inaugurata è fra le prime che porteranno un rivolgimento economico in tutta questa regione.

Finchè ritenevasi che l'agricoltura sfuggisse alle regole generali dell'associazione e della divisione del lavoro come fecero molti economisti, l'agricoltura stessa languiva, nè valsero gli sforzi di alcuni scienziati per rintracciare le sue leggi economiche. Le leggi dell'agricoltura sono quelle dell'industria; sono quelle del commercio. Vi è una unità nelle forze fisiche ed una unità nelle leggi economiche.

Fintanto che una regione è segregata dalle altre, perchè sprovvista di strade, di canali ecc., bisogna che produca e fabbrichi da sola ciò che sente il bisogno di consumare, non ostante le non sempre favorevoli condizioni di clima e di terreno; ma allorchè la moltiplicazione delle strade ha fatto conoscere le diverse regioni tra loro ed ha posto in evidenza le attitudini speciali di ognuna di esse a produrre un dato genere di ricchezza, allora basta che ciascheduna produca ciò che meglio riesce in rapporto alle condizioni in cui trovasi, lasciando alle altre di riprodurre il rimanente. Tra regione e regione allora non fa d'uopo che scambiare l'eccedenza dei prodotti dopo soddisfatto il locale consumo.

Producendo molte cose varie si produce poco, a caro prezzo e male; producendone una sola si produce di più, a minor prezzo e meglio. Valga l'esempio dell'Inghilterra, dell'Olanda, e dell'America.

Una cosa ancora. Il Caseificio sociale porta fra i soci un vantaggio relativo che è tanto maggiore quanto minore è la quantità di latte di cui il socio può disporre; vale a dire questa istituzione è destinata a portare i suoi benefici alla classe meno abbiente, anzi più povera della popolazione, e sotto questo aspetto non è a dirsi se dessa non sia uno dei mezzi più efficaci per sollevare il povero colle proprie sue forze, principio che contiene in germe la soluzione della questione sociale.

Se il clero della Carnia fosse compreso della sua missione civile e religiosa, imiterebbe l'esempio dei due sacerdoti d'Illeggio; e qualora le forze potenti di cui dispone fossero rivolte alla diffusione di ogni civile progresso, allora noi potremmo esser certi di veder tradotti in fatto i più arditi concepimenti degli economisti moderni ed i più rosei ideali dei filantropi dell'umanità.

Tolmezzo, 22 gennaio 1883.

G. M.

La macinazione dei grani nei molini urbani. Ci viene assicurato che nei molini interni di questa città, sia invalsa una consuetudine molto irregolare, e tale da richiamare l'attenzione delle competente autorità onde vi sia posto rimedio.

Accade giornalmente, e specialmente nelle ore antimeridiane, che tutte quelle persone che portano ai molini anzidetti del granoturco per farlo macinare, sono costrette a lasciare il sacchetto del grano per ritornare a riprenderlo dopo parecchie ore.

E questo perchè? Perchè l'impiegato del dazio, desiderando di fare una sola bolletta, o per non aver tante seccature pel capo, vuole che i sacchetti di granoturco da macinare si riuniscano tutti insieme per una determinata ora, o, per meglio dire, per quell'ora in cui egli è in grado di fare atto di presenza nei varii molini interni.

Questo procedimento a molti non garba, e ne diciamo subito la ragione. Anzitutto molte persone mandano o la domestica, o vanno da loro stessi al molino e in entrambi i casi la loro intenzione di far presenziare o di presenziare la macinazione del loro grano resta delusa, dovendo essi o chi per essi andarsene lasciando al molino col sacco.

In secondo luogo, con tanti sacchetti accumulati c'è il caso di scambiare uno coll'altro, oppure di inavvertitamente confondere la granaglia una coll'altra.

O non potrebbe l'agente del dazio fare in modo di stabilire un orario per daziare e macinare i cereali? Ad ogni modo l'inconveniente c'è e conviene rimediarvi.

Burrasche in vista. Prepariamoci a nuove giornataccie Difatti l'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 24 gennaio comunica quanto segue: « Una grave depressione atmosterica che attraversa l'Atlantico al 55° grado di latitudine arriverà sulle coste anglo-norvegesi e francesi settentrionali, tra il 26 ed il 28 gennaio. »

Gesta degli ignoti. In Vieris (Pozzuolo) la notte dal 20 al 21, venne da mano ignota appiccato il fuoco ad alcuni covoni di gambi di granoturco, che cagionò al proprietario D. G. un danno di lire 20.

Oltraggi alla forza pubblica. Nel 22 corr., in Faedis, venne arrestato per oltraggi alla forza pubblica, tal T. G. che fu deferito per il procedimento all'Autorità Giudiziaria.

Celestino Suzzi.

Si annuncia la morte improvvisa avvenuta per colpo apopletico del professore **Celestino Suzzi** nostro friulano. Era uomo d'ingegno e di coltura e buono scrittore, anche se un po' ricercato nelle forme.

Aveva da qualche anno lasciata la carriera ecclesiastica e secolarizzatosi aveva insegnato in parecchi Istituti dell'Italia meridionale, donde faceva brevi comparse tra noi. Era uomo arguto e fino nelle sue argomentazioni, anche quando sconfinavano talora nello scopo.

Ne annunziamo con dolore la morte ai suoi molti amici del Friuli.

Società Operaia.

I soci sono invitati ai funerali della socia **Buracchio Anna**, che avranno luogo il giorno 26 gennaio corr. alle ore 4 pom. movendo dalla casa in Via Villalta N. 25.

LA PRESIDENZA

Piccola cronaca goriziana.

— Domenica un individuo oriundo del Würtemberg, mentre la Chiesa dei Cappuccini era quasi deserta, se ne stava presso la cassetta delle elemosine e con una verghetta ne estraeva pian piano il danaro. Uno dei frati che stava a confessare se n'accorse e fece arrestare il mariuolo.

— Cinque individui, tutti di Gorizia, assalirono martedì sera il giovane Z. A. e strapparongli l'orologio. Tutti furono arrestati.

— Un certo Alfredo W. forestiero andava da alcuni giorni commettendo delle truffe spacciandosi per agente di una Banca. Venne arrestato.

— Martedì u. s. si sviluppò un piccolo incendio nella casa Coronini in Via Rabatta. Fu spento subito.

FATTI VARII

Un eredità di 44 milioni di ducati. Da alcuni giorni a questa parte, a Roma non si fa che parlare di una eredità grande, che toccherebbe ad alcuni romani.

Si tratterebbe di una somma favolosa, a petto alla quale i milioni che Dumas fa maneggiare al conte di Monte Cristo, sarebbero una miseria. L'eredità ascenderebbe a *quarantaquattro milioni di ducati*, senza tener conto delle frazioni.

Questa somma ingente si troverebbe in mano al governo che ha indemaniato l'eredità alla soppressione delle corporazioni religiose in Sicilia; e da più tempo si dibatte una causa per rinvenire il vero erede. Ora a furia di ricerche si sarebbe venuti alla conclusione che i fortunati eredi legittimi abitano a Roma.

Questa notizia che ha l'apparenza d'un *canard*, la garantisce per vera la *Libertà*.

Un' Esposizione internazionale di elettricità, organizzata dall'industria privata con autorizzazione del governo, avrà luogo quest'anno a Vienna dal 1 agosto al 31 ottobre. Il regolamento di tale esposizione è modellato su quello dell'esposizione di Parigi del 1881.

Furto di un trono. Il re Giovanni d'Abissinia è stato derubato di un trono tutto nuovo. Quel re lo aveva fatto costruire da un tapezziere inglese in Aden, e costava venticinquemila scudi. Il trono, perfettamente imballato, venne affidato dal fabbricatore ad una carovana, la quale, a pochi chilometri dalla città di Aden, venne assalita da una banda di ladri, che s'impossessarono di tutti gli oggetti di valore che possedeva, tra cui il trono e 600 medaglie di un Ordine cavalleresco d'Abissinia, fabbricate pure in Aden.

Una nuova malattia. Madrid 25. Scrivono da Manilla che è comparsa nelle Filippine una nuova malattia.

I colpiti muoiono in poche ore: però non si crede che questa malattia sia contagiosa.

ULTIMO CORRIERE

Albanesi e Montenegrini

Cattaro 25. Duemila montenegrini guidati da Popovich e dai commissari Matanovich e Bakich occuparono ieri tutte le località della Kraina albanese giusta la convenzione testè conchiusa colla Porta.

Le tribù albanesi dei Maliscori, dei Gruda, degli Hotti e dei Miriditi si opposero colla forza alla presa di possesso dei territorii ceduti al Montenegro.

Ne nacque uno scontro sanguinoso. D'ambo le parti vi furono molti morti e feriti.

Quattro battaglioni di montenegrini furono mandati a rinforzare Podgorizza.

La missione di Giers.

Vienna 25. Si conferma che Giers è venuto a Vienna per impedire il ritorno al potere di Andrassy, e quindi per assicurare la pace.

Il *Fremdenblatt* osserva a questo proposito che nella politica russa esiste un dualismo spiccato: Giers rappresenta le tendenze pacifiche, Ignatieff le tendenze bellicose. Le contraddizioni della politica russa dipendono appunto dalle lotte tra queste due scuole diplomatiche.

Il Governatore della Polonia.

Vienna 25. Telegrafano da Varsavia che il generale Albedinsky, governatore di Polonia, ha dato le sue dimissioni, pretestando motivi di salute.

Gli succederà indubbiamente il generale Loris Melikoff, noto per le sue tendenze temperate.

Si spiega questo cambiamento col bisogno sentito a Pietroburgo di cattivarsi i polacchi, in previsione di una guerra contro la Germania.

Propaganda monarchica.

Parigi 25. È uscito il giornale nuovo la *Monarchie Constitution* diretto dall'orleanista Keratry. In esso pretende che la Repubblica è incompatibile col temperamento francese, combatte il suffragio universale, propugna la monarchia mediante la revisione della Costituzione.

Minaccie e scioperi.

Parigi 25. A Lione vi è qualche inquietudine perchè il *Revolte* di Ginevra, che è il giornale ufficiale degli anarchici, dichiara, che essendo stati condannati gli anarchici è imminente il principio delle vendette.

Cinquemila operai lavoranti in porcellane, di Limoges, si sono messi in sciopero.

TELEGRAMMI

Vienna 25. I giornali di stamane parlano con molta riserva sulla pretesa missione del sig. di Giers. Il solo *Neues Wiener Tagblatt* assicura essere oramai palese la tendenza della politica russa di rovinare la Turchia per poi dividerne le spoglie, e sconsiglia quindi al conte Kalnoky di stringere un'alleanza colla Russia. La Borsa è allarmatissima in seguito al rapido e costante aumento dell'aggio dell'oro. Nelle ultime tre settimane si aumentò di 3/4 per cento scemando per tal modo il valore alla valuta austro ungarica.

Roma 25. Tutti gli uffici decisero stamane di accordare l'autorizzazione a procedere contro il neo-deputato Patrizi. Fu nominata la commissione che risultò composta degli onorevoli Billia, Mazziotti, Guala, Correale, Bonacci, Franzi, Toaldi, Cavalletto e Antonibon.

Berlino 25. Produsse grande sensazione un articolo della *Militär Wochenschrift* che predice una imminente conflagrazione orientale.

Dice essere quindi necessario armarsi perchè è possibile che anche la Germania dovrà una seconda volta combattere per la propria esistenza.

Roma 25. Nicola Pasti, giovane agiato in apparenza, si presentava lunedì sera alla questura e, dopo aver detto di essere venuto a Roma per cercare un impiego e di non averlo trovato, domandava un momentaneo ricovero perchè privo di ogni mezzo.

Il delegato impietosito lo ricoverò nel corpo di guardia. Mentre si faceva il cambio delle guardie fu lasciato solo sul tavolaccio.

Il nuovo picchetto non ritrovò più il giovane: e poco dopo si accorse che era stato involato il revolver d'una guardia.

Ieri sera il Pasti si costituì in carcere presentandosi all'ispettore del Rione Ponte. Narrò di aver rubato il revolver col proposito di uccidersi, ma che essendogli mancato il coraggio lo gettò nel fiume.

Confessò inoltre di essere autore di un furto di 400 lire commesso quando era impiegato alla cancelleria del tribunale di commercio.

Vienna 26. L'udienza di Giers dall'imperatore durò mezz'ora. Assicurasi che Giers è soddisfatto della distinta accoglienza. I membri della famiglia imperiale hanno reso la visita a Giers.

Budapest 25. Pubblicasi officiosamente che Tisza non ha promesso un progetto sul matrimonio civile obbligatorio, ma dichiarò solamente al parlamento che il matrimonio civile non è contrario alle dottrine di nessuna confessione.

Berlino 25. Il Granduca Nicola ricevette ieri alle 4 pom. il principe Bismark.

La salma del principe Carlo fu trasportata iersera a Nikolshohe.

Londra 25. Il *Daili News* ha da Vienna: Una circolare della Porta ai suoi rappresentanti presso le potenze dice che la nota di Granville è vaga e completamente in disaccordo coi diritti sovrani del sultano sull'Egitto.

Parigi 25. L'*Intransigeant* dice che i condannati di Lione decisero di non appellarsi.

Costantinopoli 25. Le voci di cospirazione in favore di Murad, e di scontri fra le truppe turche e montenegrine sono smentite.

Londra 25. Lo *Standard* da dal Cairo 24: Il Kedive firmò il decreto che nomina Colvin consigliere finanziario. Colvin sarà invitato ad assistere ai consigli dei ministri quando si discuteranno le questioni finanziarie.

Budapest 25. Tavola dei deputati. È incominciata la discussione del progetto di legge sull'usura. Il presidente richiamò all'ordine Istocy per le espressioni usate ieri verso Iranyi. Istoczy ed Irayi dichiararono che non era loro intenzione di offendersi, che le espressioni usate furono conseguenza di un malinteso, e le ritirarono. Odescalchi interpellò sulle pretese tendenze ostili al paese rimarcatesi nella Landwehr, specialmente nei distretti slovachi. Il ministro della difesa del paese dichiarò che ci vogliono fatti concreti e non accuse generali; promise per altro di disporre un'inchiesta e di voler, al caso, procedere con tutta energia.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato *)

N.B. Si ripete il presente articolo, essendo che nel Giornale di ieri per errore tipografico fu riportato incompleto.

Provvedimento singolare contro la dilatazione del Vajuolo.

Nel Comune di Villa-Santina, limitrofo al Comune di Lauco, Distretto di Tolmezzo, da oltre tre mesi va serpeggiando il Vajuolo, e finora sui diversi casi avvenuti pochissime furono le vittime — se non avvennero in maggior numero, si deve attribuirlo alle savie disposizioni prese dalle autorità del Comune, col cui mezzo il morbo venne anche localizzato a certe determinate famiglie. — Le autorità locali del limitrofo Comune di Lauco o gelose del risultato ottenuto da quelle del Comune di Villa-Santina e quindi aspiranti agli stessi allori, oppure timorose della dilatazione e visita del fatal morbo in proprio territorio, *ad impedirne in Comune l'ingresso di tale malattia spiccano contro Beorchia Don Giacomo Consigliere Comunale di Lauco, dimorante in Villa-Santina, la seguente Nota* che per esteso si riporta.

Provincia di Udine — Sindaco di Lauco N. 18 oggetto: Astenersi dal venire in Comune.

Al M. R. Beorchia don Giacomo
in Villa-Santina

Lauco, li 16 gennaio 1883.

Come pur *truppo* è notorio, essendosi in codesto Comune sviluppati alcuni casi di vajuolo, ed avendo il sottoscritto ricevuto dei verbali reclami, così per prendere quei provvedimenti preventivi, che il caso è per suggerire, si prega la S. V. M. R. a ben volersi compiacere di astenersi dal recarsi per ora nel Comune di Lauco.

Con la massima osservanza

(L.S.) Il Sindaco, FLORIT

I commenti e giudizi su predetta Nota ed autore di essa si lasciano ai lettori ai quali si fa pur noto che il nominato Consigliere Comunale di Lauco, Beorchia Don Giacomo, (dimorante in Villa-Santina ove nè in sua abitazione nè in vicinanza fu alcun caso di Vaiuolo) ha casa propria ed altri benifondi in Comune di Lauco, nel cui territorio si reca solo qualche volta e quando i suoi interessi o la sua qualità di Consigliere richiedono; mentre poi *è un quotidiano libero andirivieni di persone* fra il Comune di Lauco e quello di Villa-Santina, richiesto da particolari o pubblici interessi, e la stessa autorità (il sindaco Florit) del Comune di Lauco più volte alla settimana, per lo smercio, o ricapito dei suoi oggetti di commercio vi concorre egli e concorrono diverse persone del Comune di Lauco *a Villa-Santina* e viceversa, in suo proprio magazzino esistente in località ove nei giorni precedenti alla data della riportata Nota avvenne caso di vaiuolo con morte; eppure questo andirivieni non è fatto oggetto di Note.

Si ripete: i commenti ai lettori, specialmente a quelli dei due limitrofi Comuni di Lauco e Villa-Santina, che conoscono tutte le particolarità locali e personali.

Certo è che alle Autorità di Lauco non deve aver spiaciuto che un'occasione si presentasse per tentar — se potessero — di tener lungi dall'Ufficio Municipale un Consigliere cui forse possono supporre molesto perchè mette il dito su certe piaghe e scopre talune magagne.... —

X.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 25 gennaio

Napol.	9.53.—a 9.54.—	Ban. ger.	58.75 a 58.80
Zecch.	5.61.—a 5.63.—	Rend. au.	77.10 a 77.25
Londra	120.— a 120.35	R. un. 4 pc.	85.50 a —.—
Francia	47.25 a 47.45	Cred.t	285.— a 284.—
Italia	46.80 a 47.10	Llokd	—.— a —.—
Ban. Ital.	46.95 a 47.10	Rend. It.	85.3/4 a 85.3/4

LONDRA, 24 gennaio

Inglese	102.1/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	84.1/4	Turco	—.—

VENEZIA, 25 gennaio

Rendita pronta 87.10 per fine corr. 87.25
Londra 3 mesi 25.23 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.27 a 20.29
Bancanote austriache	da 212.75 a 213.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 25 gennaio (Apertura).

Rendita 3 0/0	77.33	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	114.15	Londra	25.10
» Ital.	85.90	Italia	1.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.1/4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.32
» Romane	—.—		

FIRENZE, 25 gennaio

Nap. d'oro	20.27.—	Ferr. M. (con)	7—.—
Londra	25.16	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	101.05	Credito it. Mob.	711.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	86.90.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 25 gennaio.

Mobiliare	279.90	Napol. d'oro	9.53
Lombarde	132.80	Cambio Parigi	47.60
Ferr. Stato	338.25	» Londra	19.40
Banca Nazion.	832.—	Austriaca	77.70

BERLINO, 25 gennaio.

Mobiliare	498.—	Lombarde	—.—
Austriache	547.50	Italiane	—.—

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.*	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.*	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.*	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.*	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

GAZZETTA ITALIANA

QUOTIDIANA – POLITICA – AMMINISTRATIVA – LETTERARIA

di **otto pagine grandi** con **illustrazioni** alla domenica e **supplementi settimanali** delle LEGGI DECRETI DEL REGNO, ISTRUZIONI, CIRCOLARI, MASSIME DI GIURISPRUDENZA, ecc.

La Ditta Eredi Botta pubblica dal 1° gennaio 1883 in Roma la **Gazzetta Italiana** quotidiana–politica–amministrativa–letteraria. Accolta con grande favore dal pubblico per la cura che i redattori pongono nell'attuare nella sua integrità il programma, la Gazzetta prenderà posto fra i più autorevoli e rispettati periodici della capitale, e diverrà il vade mecum d'ogni pubblico funzionario, libero professionista, e uomo d'affari. — **I supplementi settimanali** in cui vengono raccolte integralmente tutte le leggi e decreti, le circolari ed istruzioni dei ministeri, le massime di giurisprudenza in materia amministrativa e civile, riunendo così la materia disseminata in numerose pubblicazioni costituiscono da soli uno dei pregi positivi del nuovo giornale. Inoltre la **Gazzetta** domenicale **illustrata**, letteraria-artistica offre onesto e piacevole svago dalle diuturne cure dell'ufficio, degli affari, della politica.

L' Amministrazione ha disposto in modo che fino a tutto il corrente mese possano essere soddisfatte le domande di associazione coi numeri aretrati tanto della Gazzetta come dei supplementi.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE: Anno L. **24** - Semestre L. **14**
Trimestre Lire **8**.

Associandosi alla GAZZETTA ITALIANA si ricevono tutti i giorni il numero POLITICO-AMMINISTRATIVO. Ogni domenica il numero LETTERARIO ILLUSTRATO, che potrà riunirsi in volume distinto dalla Gazzetta quotidiana. Nella settimana i **supplementi** contenenti la Raccolta delle leggi e dei decreti, le circolari ed istruzioni dei dicasteri centrali, le Massime di giurisprudenza. Questi supplementi in fin d'anno formeranno due bei volumi in formato 8°, con numerazione distinta, indici e copertine.

Tariffa delle inserzioni nella GAZZETTA ITALIANA; Avvisi e comunicati in 7ª pagina L. **1** per linea o spazio di linea. Avvisi in 8ª pagina (compreso il cliché) Cent. **20** idem. I prezzi anzidetti sono ridotti della metà per gli avvisi che debbono essere ripetuti almeno tre volte.

Rivolgersi esclusivamente alla DITTA EREDI BOTTA in Roma per tutto quanto concerne associazioni ed inserzioni. 42

19

COPERTE DA VIAGGIO — PLAIDS INGLESI
SOPRABITI IN CAPUCCIO IMPERMEABILI

Udine — Via Mercatovecchio N. 2 — **Udine**

SPECIALITÀ VESTITI DA BAMBINI
Venezia — S. Bartolomeo N. 5282 — Venezia

PIETRO BARBARO

avvisa

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno; nonchè un copioso assortimento di stoffe per vestiti da

SOIRÈE
PEL
CARNEVALE

Tiene poi un vistoso assortimento di abiti neri confezionati ai seguenti prezzi:

Financier	da L.	**35 a 55**
Marsine foder. in seta	»	**35 a 60**
Calzoni	»	**12 a 20**
Gilet	»	**5 a 8.50**

VESTE DA CAMERA
Padova — Via Morsari N. 1117 - F. G. H. I. — Padova

Treviso Piazza dei Signori N. 779 **Treviso**

CONFEZIONATURA ACCURATA

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

13

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina,** del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio*

UNA SCOPERTA PRODIGIOSA

capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso,* vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

DEPOSITO presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

6

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

12

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone, carta, sughero, eac. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

3

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire
da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Aminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

POLVERE DENTIFRICIA

4

del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'***Estratto Paneraj di Catrame Purificato,*** che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'***Estratto Paneraj*** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle ***Pastiglie Paneraj*** non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che **200** (dico duecento) distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni d'esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3ª edizione d'un Opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1. la Scatola

Deposito in UDINE alla Farmacia **Fabris,** Via, Mercatovecchio, e alla Farmacia di Santa Lucia dal signor Comessatti — **Artegna,** Astolfo Giuseppe.

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.